



Il titolare
del Mef
Giancarlo
Giorgetti

Nucleare, sì alla legge delega Pichetto: le centrali nel 2033

La premier: «Una scelta coraggiosa e di buon senso». Per le opposizioni è un intervento con tempi e costi incerti

di **EMMA BONOTTI**
MILANO

È legge. A quasi quarant'anni dal referendum che spese le centrali nucleari, il parlamento ha approvato il disegno di legge che dà al governo la delega per ripor-

LE TAPPE



Un anno per i decreti

1

Un anno di delega al governo per adottare i decreti attuativi che disciplineranno costruzione e gestione di centrali e scorie, sicurezza e ricerca

La campagna informativa

2

Si parte da una dotazione iniziale di 60 milioni di euro, suddivisi equamente nel triennio 2027-29, più 7,5 milioni tra quest'anno e lo scorso per le campagne di informazione

Nuove centrali dal 2033

3

I primi impianti potrebbero sorgere tra il 2033 e il 2034. Non le grandi centrali tradizionali, ma piccoli reattori modulari (Smr) o di quarta generazione (Amr)

tare l'atomo in Italia. Quello di ultima generazione, si intende. Con 81 sì, 51 no e sette astenuti, il Senato ha dato ieri il via libera definitivo al testo già approvato a giugno dalla Camera. Adesso l'esecutivo avrà 12 mesi per adottare uno o più decreti attuativi per disciplinare la materia nel dettaglio: costruzione e messa in esercizio delle centrali, gestione delle scorie radioattive e sicurezza, istituzione degli organi di controllo, promozione della ricerca e produzione di idrogeno grazie all'atomo. Si parte da una dotazione iniziale di 60 milioni di euro, suddivisi equamente nel triennio 2027-29, a cui si sommano 1,5 milioni nel 2025 e sei quest'anno per la campagna di informazione. L'obiettivo è dotare il Paese di una fonte di energia che, assieme alle rinnovabili, lo renda meno dipendente dalle importazioni e quindi, si spera, più resiliente di fronte agli shock internazionali.

«Oggi è una giornata storica per l'Italia», festeggia il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin, firmatario della legge. «Non è un ritorno al passato: il nucleare sostenibile, con le rinnovabili, renderà l'Italia un Paese sicuro, indipendente e competitivo», aggiunge. E promette: i decreti attuativi arriveranno entro la fine dell'anno, mentre i primi impianti potrebbero spuntare tra il 2033 e il 2034. Il governo non ha in mente le grandi centrali tradizionali della vicina Francia, ma piuttosto reattori modulari di piccola taglia (Smr) o di quarta generazione (Amr), su cui si concentra la ricerca della startup Newcleo, di Nuward del colosso transalpino Edf e di Nuclitalia, la società nata per studiare le tecnologie più avanzate e analizzare le op-



**Il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica
Gilberto Pichetto Fratin**

Un'azione concreta per le foreste.

Deforestazione, cambiamenti climatici, sfruttamento insostenibile: **il nostro Pianeta perde ogni anno un'area forestale equivalente a oltre 14 milioni di campi da calcio.** Per questo, ogni gesto per salvaguardare questi preziosi spazi verdi conta, anche il più semplice.

Scegliere prodotti in carta o legno da **gestione forestale responsabile con certificazione FSC® (Forest Stewardship Council®)** significa dare il proprio contributo alla

conservazione delle foreste.

È un piccolo gesto quotidiano che contribuisce concretamente alla salvaguardia della biodiversità, al rispetto dei diritti delle comunità locali e a un futuro più sostenibile per tutte e tutti.

Un'azione concreta. Un grande impatto.

Scopri di più su **it.fsc.org**.

#DoOneThing #FSCForestWeek

FSC® F000217 / ©FSC IC / Jonathan Perugia

portunità di mercato nel settore, controllata da Enel (51%), Ansaldo Energia (39%) e Leonardo (10%).

Sui social la premier Giorgia Meloni parla di «una scelta coraggiosa e di buon senso», che garantirà «maggiore sicurezza energetica», ma anche «una risposta concreta alla domanda di elettricità», destinata a crescere «con data center e intelligenza artificiale». La maggioranza applaude compatta e incassa l'approvazione di Confindustria, mentre le opposizioni bollano la legge come uno «strumento di distrazione di massa» e «prodotto da campagna elettorale», e chiedono chiarezza su costi e finanziamenti.

Di certo, gli investimenti saranno urgenti e copiosi, mentre i primi effetti sui prezzi non si vedranno per almeno 10 anni. Il piano nazionale sull'energia (il Pniec) colloca l'eventuale ingresso del nuovo nucleare nel mix di fonti nel 2035, stimando una produzione di 8-16 gigawatt dall'atomo entro il 2050. Tra l'11 e il 22% della domanda elettrica nazionale. Nell'attesa, famiglie e imprese chiedono interventi rapidi. E sui carburanti Pichetto prende tempo: le misure mirate non sono ancora pronte, «speriamo di individuare le priorità per fine mese». © RIPRODUZIONE RISERVATA